

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Abbonamento del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
di cui in contante	" 20	" 10.50	" 5.—
Per posta franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Sta numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Per dar luogo a tutte le corrispondenze arrivateci stamane, oggi ommettiamo il solito articolo.**

### NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 14 dicembre.

Non si può negare che in complesso l'impressione prodotta dalla esposizione finanziaria dell'onor. Sella è stata assai favorevole. Politicamente vi traspira la sicurezza del definitivo assetto che ha preso l'Italia, e se qualcuno ha potuto nutrirsi illusioni in proposito deve rimanerne completamente disingannato. Non è il ministro Sella, abituato a fare il pessimista, e franco fino alla ruvidezza nello scoprire le piaghe del paese, come ne diè prova in altre esposizioni finanziarie, che avrebbe espressa così risolutamente la convinzione che la nostra rendita salirà a 85. Certe profetie non si fanno, a quel posto, quando si sa che ci sono brutte carte sotto il tavolo.

L'assicurazione che non si ricorre più al credito è pure piaciuta assai, perchè col contemporaneo annuncio dell'aumento di 300 milioni di circolazione cartacea non è sembrata meravigliosa e potè esser presa sul serio.

Quando poi il ministro afferma che il movimento industriale e commerciale interno è cresciuto, e che la ricchezza del paese è in progressivo aumento, egli ha consenzienti tutti, perocchè tutti sentono l'impulso che ha dato l'unione di Roma all'attività nazionale, e la sicurezza che ha fornito ai capitalisti contro repentini e sempre pericolosi commovimenti. Basta ricordare la crisi che succedette all'affare di Mentana per comprendere quanto influisca la calma politica ad animare e rassicurare il commercio e l'industria.

Le stesse cifre degli introiti delle imposte mutabili e che sogliono seguire la ricchezza interna con passo fedele, sono una prova evidente di quella asserzione.

Qui poi il pubblico era tanto più disposto a pigliare in buona parte il lato rosso della esposizione Sella in quanto che a Roma il movimento della prosperità industriale e commerciale cresce ogni giorno in modo meraviglioso.

Tutti i più piccoli negozii notano una maggior vendita dovuta all'affluenza di una intera colonia di persone tutte benestanti; e contrariamente a quello che sarebbesi potuto prevedere tempo fa, anche gli stranieri sono accorsi in gran numero a passar qui l'inverno, quel mite inverno che questa volta ha dato loro una solenne capzonatura. A ogni modo, ci sono e stanno meglio ui che in qualunque altra città, secondo le notizie di straordinari freddi che son riferiti nei giornali. Qui tutto assieme non siamo giunti che a tre gradi sotto zero.

Roma, 14 dicembre.

C) - Oggi è terminata la discussione sul bilancio del ministero di grazia e giustizia, e la Camera ne ha approvato i capitoli.

Nella discussione generale che ha preceduta quella dei singoli articoli del bilancio sono state dette molte e bellissime cose su questa riforma giudiziaria che si mostra tanto inevitabile; ma ad ogni obiezione quasi mossa dai diversi deputati che hanno presa la parola su questo soggetto l'onorevole De Falco ha risposto che a ciò provvedeva il nuovo progetto sul riordinamento giudiziario che egli aveva già presentato al banco della presidenza. Converrà dunque attendere la di-

scussione di questo progetto per giudicare quanto ed in qual guisa si è provveduto per queste riforme giudiziarie che, a detta anche della sottocommissione incaricata di riferire sul bilancio in questione, devono attuarsi ad ogni costo, giacchè questo bisogno è quello che emerge evidente da un confronto che si faccia del nostro bilancio e delle nostre istituzioni giudiziarie con quelle della Francia e della Prussia.

Tre sono i punti principali su cui la Camera ha insistito: Divisione assoluta fra il personale giudicante e quello del pubblico ministero; Aumento di retribuzione agli impiegati giudiziari; Emendamento delle circoscrizioni giudiziarie.

Il progetto dell'onor. De Falco, secondo le dichiarazioni dello stesso ministro, provvede al primo ed al terzo di questi tre punti, ma non provvede all'aumento degli stipendii giacchè, come disse l'onorevole Sella nella sua esposizione finanziaria, è impossibile pensare ad aumentare gli stipendii agli impiegati, se prima non v'è un tantino d'assetto nelle nostre finanze.

L'on. Romano soprattutto ha insistito sopra quest'ultimo punto, e sulla divisione del personale giudicante da quello del pubblico ministero, e sull'emendamento delle circoscrizioni. Questo emendamento credo sostituisca un vero bisogno per le vostre provincie la cui circoscrizione giudiziaria venne fatta a casaccio, per quanto vi avesse parte un uomo egregio qual è l'on. Tecchio. Attendiamo perciò la discussione generale del progetto per poter giudicare quanto la magistratura italiana ed il paese possano andar lieti delle nuove riforme.

Roma, 14 dicembre.

Quantunque preveda che la mia corrispondenza vi arriverà con qualche ritardo, pure non mi trattengo dallo scrivervi, persuaso che non vi sia disscara una breve rivista di argomenti interessantissimi. Comincerò dal Parlamento, ove non foss'altro che per generale convinzione dovrebbero esservi i più eletti ingegni, le più distinte onorabilità del paese, e come si direbbe la *crème* dei cittadini.

Mi tolga il cielo dallo scrivervi in contrario; in questi tempi positivi sono così poche le illusioni che ci restano che sarebbe un atto veramente brutale lo esaminare troppe profondamente anche nel suo complesso la Camera — i risultati dell'esame sarebbero dolorosi; è meglio quindi prendere per oro anche l'orpello, fare un atto di fede e procedere in avanti. — Tutte ciò peraltro non mi fa astenere dall'entrare un po' nella questione politica. Se vi fu mai dal 1860 ad ora scomposizione di partiti, ciò avviene pienamente dacchè il Parlamento è a Roma. — Sia che si senta il bisogno di dividere la Camera in due partiti compatti e bene designati, sia che le private ambizioni individuali tentino farsi strada, ed ogganno tenda a diventare capopartito, sta il fatto che la confusione è all'ordine del giorno, e la confusione essendo pur generale, si mostra più palesemente nella destra — in questa fase di scomposizione e ricomposizione la sinistra è rimasta concorde. Ve ne sia una prova la votazione di ieri nella quale il Ministero trionfò per pochi voti, e ciò perchè ai voti compatti dell'opposizione unironsi quelli di una gran parte del centro, e della destra. Fu davvero una vittoria di Pirro; ma ciò non cale al Ministero purchè vinca. La votazione d'ieri fu l'unica d'importanza che si sia verificata dac-

chè il Parlamento funziona a Roma; e sebbene la questione fosse del tutto finanziaria, pure la discussione sostenuta dal Rattazzi passò nel campo politico, e lasciò un addentellato nella nomina della Commissione la quale sembra seguirà lunedì. È ben arduo il compito di questa Commissione la quale dovrà sostituirsi al Comitato per ventilare partitamente la proposta del Sella, non dimenticando però che esse formano un tutto quasi indivisibile, cosicchè si può dire che o saranno ammesse o saranno respinte tutte, salvo che al rigetto di qualcuna delle proposte non si sostituisca qualche cespite d'entrata o qualche altra operazione che mantenga la risultanza delle cifre.

Io non voglio certamente essere profeta, ma credo potervi dire che in onta all'ottimismo di tutti i giornali sull'impressione dell'esposizione finanziaria, ora cominciano a scemare gli entusiasmi precisamente per la contraddizione di principii che si riscontrano nelle diverse proposte — cioè mentrechè qualcuno è infirmata ai principii economici liberali e saggj, qualche altra sente dei tempi antichi nei quali il protezionismo era all'ordine del giorno. — Vi ripeto che io non sono profeta, ma prima che le proposte del Sella approdino, converrà affrontare una grave tempesta e non con i soli deputati della sinistra. — Del resto nessuna altra novità parlamentare. — La discussione d'oggi fu mite, calma, cosicchè non sembrava nemmeno che vi discutessero principalmente gli uomini di Foro — ormai tutta l'attenzione è a lunedì, e pare che non si desideri altro se non che per far passare i giorni. — Così pure nel mondo finanziario vi è sosta, ed un movimento in un senso o nell'altro dipenderà dalla nomina della Commissione. Il solo fatto, sebbene di importanza

### APPENDICE

#### DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 346)

Prima parte

III.

Courceles, Vionville et Gravelotte

I Francesi fecero testa con sommo valore a quella enorme onda umana. La loro armata combatteva senza la minima speranza di vittoria: sarebbe bisognato che la Dea ingannatrice si fosse piaciuta in loro favore del capriccio più strano. Ma quell'armata combatteva per qualche cosa più seria ancora della vittoria: per la propria esistenza, — perchè se il Point-du-Jour veniva preso dai Tedeschi, le aspirazioni di Zastrow sarebbero state, tardi, ma certamente coronate di successo.

Battuto il centro e la destra, la sua linea di ritirata sarebbe stata impedita, e la rotta si cambiava in uno spaventevole massacro finchè i battaglioni rotti e disorientati, non sapendo più dove dirigersi, sarebbero venuti ad addossarsi in qualche parte sotto la protezione dell'artiglieria dei forti di Plappeville o di San Quintino. I soldati che difendevano Point-du-jour, Saint-Hubert e Moscow avevano missione di stornare questa terribile disgrazia che minacciava i loro fratelli del centro e della destra.

Essi fecero nobilmente il loro dovere.

Erano inferiori di numero agli assalitori, ma occupavano una posizione che valeva per molti uomini, e si mostravano degni di difenderla. Sopraggiunse la notte, e le splendide fiamme che partivano dalle batterie di Point-le-jour erano una prova che i cannoni e gli artiglieri francesi si mantenevano là sempre saldi.

Di mano in mano quelle lingue di

fuoco non si videro più, di mano in mano sul sanguinoso campo di battaglia si stabilì un silenzio direi quasi penoso, che faceva contrasto col fracasso della giornata. I cani della guerra erano sazi; essi avevano leccato tanto sangue da non poterne più. E i Francesi occupavano sempre Point-du-jour, tenendo il nemico in rispetto, mentre i loro camerati sfilavano sicuri dietro quel parapluo da essi ostinatamente tenuto fermo.

La prima armata erasi bene battuta facendo buon mercato della vita dei suoi uomini; tuttavia, malgrado gli ultimi rinforzi ricevuti, dovette rassegnarsi all'insuccesso dell'impresa principale.

Durante la notte i posti avanzati di guardia quasi si toccarono. Quelli dei tedeschi erano stati specialmente rinforzati, perchè l'andamento della giornata apprese agli ufficiali incaricati di sorvegliare alla sicurezza delle truppe, a rispettare gli uomini che occupavano centro di esse il ciglio delle alture.

Ma che avvenne? Non se ne seppe niente fino allo spuntar del giorno: allora si scoperse che il muro sfasciato del cimitero, le case crollanti e mezzo incendiate dai due lati della strada, le ferite e dei cacciatori, e il posto delle batterie, tutto era un silenzio solo interrotto dai gemiti dei feriti, i quali erano ivi lasciati coi morti.

I Francesi avendo sostenuta la posizione finchè ciò tornava utile, l'abbandonarono quindi, e verso le ore sei del mattino, essendosi gli uomini degli avamposti di Fransecki avanzati con precauzione fino alla sommità dell'altura, videro dinanzi a sé la buona cinta di difesa del forte San Quintino intorno alla cui base l'esercito francese erasi ammassato.

I Tedeschi affaticati, e neri di polvere si riposarono più tardi sul campo di battaglia disseminato di cadaveri. Vedevansi qua e là i fuochi dei bivacchi e i soldati erano troppo stanchi per pensare alla fame ed al freddo.

Le fiamme dell'incendio di Malmaison, e quelle che mostravansi all'orizzonte presso Vernville erano le fiaccole sinistre che illuminavano il loro sonno.

In mezzo alle tenebre, fra le ore nove e le dieci, si è udito il fracasso di una furiosa cannonata al nord, e i soldati stanchi, che già tenevano le armi al fascio, dovettero riprenderle. Ma, bentosto non si udì più nulla, e la calma rinacque sul campo di battaglia.

Ormai avendo raccontato quanto vidi personalmente della battaglia di Gravelotte, voglio dare una breve relazione degli incidenti succeduti fuori del raggio della mia osservazione.

La posizione dei diversi corpi della 2<sup>a</sup> armata fu già descritta in dettaglio. Verso le sette, i tre corpi costituenti la prima linea erano già in marcia verso il nord, formati a giganteschi scaglioni di corpo d'armata. Questo movimento aveva lo scopo di arrestare Bazaine se avesse tentato di guadagnare Verdun per quella delle tre

secondaria, è il brillante esito di una operazione fatta dalla Banca del Popolo di Firenze, cioè della vendita di tutte le azioni che le rimangono da emettere ad una Società di capitalisti genovesi con un premio di 5 lire per azione; cosicchè l'accaparramento producendo la ricerca, ieri si negoziavano a lire 57. — In omaggio però al principio dell'istituzione popolare, si aprirà una sottoscrizione pubblica a lire 55, e sino ad ora si prevede che le sottoscrizioni non saranno minori di cento mila, cosicchè converrà fare una naturale riduzione. — Questo brillante risultato è dovuto alla saggia via in cui s'è messa quella amministrazione dappoichè ha potuto eliminare certi elementi di dissolvimento; la regolarità e l'esattezza delle situazioni mensilmente pubblicate hanno ispirato fiducia al popolo più speculatore d'Italia, al Genovese. È mai possibile una prova più ardente di prosperità?

## GLI SQUARE A PADOVA

## I.

Qualche tempo fa abbiamo sentito dire, che il Municipio aveva l'egregio pensiero di piantare gruppi di alberi in alcuni pezzi di terreno semi-abbandonati della città, per convertirli in quei giardinetti pubblici che noi, tutto per amore d'italianità, chiamiamo col vocabolo inglese di *Square*, vocabolo che, fra le altre belle cose, non ha mai voluto dire *giardino*, neppure nella lingua di Shakespeare. Ciò poco importa; *Square*, o giardino, l'intendimento (se veramente il Municipio lo ha) è, sotto ogni riguardo, lodevolissimo, e gliene facciamo le nostre congratulazioni.

È tanto gradevole nei giorni più bollenti della canicola, quando e case e vie somigliano a fornaci, riparare entro uno spazio consolato dal fresco rezzo di piante fronzute! Quelle oasi diventano allora un ritrovo esilarante ad ogni ordine di cittadini, uno svago allegro ai fanciulli, beati di trovarvi sito ove abbandonarsi, senza importuni divieti, ai festosi loro giuochi.

Tali giardini reclamati dalla civiltà dei tempi, potrebbero anzi dirsi, con voce di moda, uno dei suoi *fattori*, tanto valgono a raccogliere colle persone gli animi, e a levarne le asperità se per caso ci fossero.

In effetto, ove codesti giardini si mostrano più ben disposti, più fantasticamente gai per isvariato aggrupparsi di macchie fronzute, meglio abbelliti da aiuole a fiori, è proprio nelle città più colte, più operose, e quindi

strade occidentali che trovansi più al nord. I generali tedeschi non erano sicuri che questo progetto fosse stato definitivamente abbandonato, quantunque parecchi indizii lo facessero supporre. Questi indizii si fecero così palesi verso le dieci che il principe Federico Carlo giudicò almeno prudente sospendere una marcia intrapresa in vista di una eventualità che diveniva improbabile.

Fece quindi far *alt* ai Sassoni che formavano il fianco sinistro a Jarny; le guardie si fermarono a Doncourt; il 3° corpo avea poco prima raggiunto Caulre, e si era fermato per fare il rancio.

Bentosto il Principe venne indubbiamente a sapere che i Francesi non pensavano a scappare, ma che attendevano la battaglia nella posizione da loro scelta. Egli commise tuttavia, come pure Moltke, un errore supponendo che la destra nemica si appoggiasse ad Amanvilliers, mentre invece prolungavasi più verso nord. Fu perciò che

più civili di quella tal Germania che, a forza di pensiero, di scienza e di lavoro, or salutiamo, forse con troppo celere entusiasmo, maestra di eletto vivere sociale.

L'esempio non fu sterile per l'Italia nostra; Torino, Milano, Firenze da non molti anni, compirono stupendi modelli di simili gentili ricetti, e molte e molte città minori, con più scarsa misura sì, ma pure s'adoperano ad attuarli.

Padova invece, poveretta! è fra le pochissime che non abbiano neppure tentato di aver qualcunno di tali conforti. Nè fu già per incuria o per malvolere, ma pel sonno di chi, *temporibus illis*, dovea servirle da sveglia. Or è tempo che i suoi cittadini, per trovare un po' di schermo al sole di luglio, non sieno più costretti a riparare sotto i benemeriti portici di eccelinaiana memoria. L'età del ferro e del bronzo, per essa son già passate, e se l'odierna della carta, è una troppo derisoria maschera di quella dell'oro, pure, siamo giusti, le permette certe larghezze.

Dunque *Square* ad ogni costo e a tutta corsa di vapore. Ma dove li porremo? Qui sta il *busillis*, chè gli spazi all'uopo son pochi, e di più, disadatti. Pur c'è qualche cosa da fare, e su di ciò vi diremo le nostre f. f. d'idee domani, perchè oggi non c'è più spazio disponibile.

## L'ALLEANZA RUSSA

Nei giornalucci di provincia fra le altre disgrazie abbiamo anche quella, che se ci avviene, come dicono i nostri gentili avversari, di predirne una di giusta come un orbo trova un ferro da cavallo, se non ci si dà dei pazzi, non ci si accorda nemmeno attenzione. Che se qualche organo delle grandi città, Dio sa quanto tempo dopo, dice le stesse cose, allora poi è tanto vangelo, e tutti giurano per quelle parole. Ciò andiamo osservando tanto in politica che in argomenti di amministrazione.

C'è da meravigliarsene? Niente affatto, finchè l'importanza rispettiva si misura dal nascere in un salone, o in cima al solaio.

Fu detto tante volte che la guerra del 1870, soprattutto chiusa con quella magnifica pace, sarebbe l'addentellato di un'altra guerra e più tremenda.

È ciò che dice ora, nè più nè meno, l'*Opinione* coll'articolo seguente, e che, quando lo abbiamo detto noi, ci procurò le qualifiche di visionari e pessimisti.

diede ordine ai Sassoni di fermarsi nella loro marcia, quantunque avesse intenzione d'impiegarli a girare la destra di Bazaine.

L'attacco d'Amanvilliers era affidato al 9° corpo sostenuto dalla guardia. Manstein fece partire i suoi uomini da Caulre, verso dieci ore e mezzo, dirigendo la loro marcia sopra la Folie, presso Vernéville. Fu in questo punto ch'egli trovò la prima resistenza da parte dei Francesi, che lo avevano occupato come posizione avanzata.

Appena le sue colonne si fecero vedere, cominciò quella furiosa cannonata, che, per noi, che ci trovavamo al sud, era stata l'indizio che la battaglia era seriamente impegnata; il Principe avea da sostenere un duro combattimento per aprirsi una strada, dopo aver sorpassato Vernéville. Per raggiungere la posizione dei Francesi, dovea superare l'intervallo fra il bosco della Cusse e l'estremità nord del bosco di Genivaux. Lo sbocco di quell'apertura verso Metz era chiuso da

Ecco l'articolo:

Risultato dell'ultima guerra, abbiamo sempre detto, è di averne resa inevitabile un'altra. Si obietterà che presso a poco può dirsi lo stesso di tutte, e che questo flagello dell'umanità, appunto si rinnova a certi periodi quasi determinati, perchè, dai capitoli con cui una si conclude, sorge l'occasione dell'altra, essendo impossibile non siavi un vincitore ed un vinto, uno che impone, ed uno che deve subire dei sacrifici. Può essere vero anche queste sino ad un certo punto, sebbene, per la progredita civiltà, si veggano adesso attutite molte ire che quasi si crederanno inestinguibili.

Fra la Francia e l'Inghilterra la lotta per lunghi secoli fu combattuta con tale accanimento, da doversi credere non sarebbe mai più cessata, e sintanto che gli inglesi avessero preteso al possesso di Calais, o i francesi a quello di Douvres, è certo che finita non sarebbe; ma ora, dopo sessant'anni che sono cessate le grandi guerre del primo impero, chi potrebbe mai scorgere una possibilità di lotta fra quelle due potenze, sebbene fosse stata l'Inghilterra il centro di quella lega sotto alla quale la Francia avea soggiaciuto?

Fra la Germania e la Francia sperare un tale rappacificamento sarebbe un'illusione, e noi crediamo che i francesi, mentre sembrano pronti a dilaniarsi l'un l'altro per la repubblica o la monarchia, pel sig. Thiers o pel sig. Gambetta, sarebbero tutti pronti a sottometersi a chi, a qualunque costo e sotto qualunque forma di governo, loro potesse ridare Metz e tutta l'Alsazia e la Lorena. E conseguenza di questa condizione degli animi se ostinatamente l'opinione pubblica in Francia ritornerà a quelle idee d'alleanza colla Russia, che lo czar anche nell'ultimo banchetto si è preso la cura di dissipare, ma nelle quali essa vuol persistere contro qualunque smentita.

La Francia ha bisogno di sperare l'aiuto della Russia per giungere a dar corpo al suo desiderio di riscossa. In vano essa deve riconoscere che, se la Germania ha potuto muovere così forte contro di lei, lo deve all'appoggio promesso dalla Russia; in vano essa intende dalla bocca dello czar ripetute dichiarazioni, dalle quali traspare l'idea irremovibile di mantenere ferma l'alleanza sua con la Germania; essa spera nondimeno, che questi sentimenti siano personali allo czar, ed attende il momento nel quale altri sentimenti succederanno, e si potrà muovere d'accordo dalla Senna e dalla Neva all'assalto della Germania.

Questa attitudine dell'opinione pubblica francese, che si è fatta dell'alleanza russa un'idea fissa e uno scopo a cui devesi in ogni modo arrivare, dovrebbe non essere tanto ridevole, come appare sotto un certo aspetto. La Russia non è potenza immobile; essa agogna all'espansione: essa si traccia talvolta un orizzonte sconfinato, e questo contegno della Francia non è fatto per moderarne gli impeti.

Amanvillers e da Montigny-la-Grange: colà i Francesi erano stabiliti in gran forza e presero l'offensiva contro Manstein fino dal primo momento ch'egli tentò di spiegarsi.

Egli non era abbastanza forte per attaccare seriamente questa posizione. Mandò avanti l'artiglieria quasi fino alla cascina di Champenoise che fu schiacciata dal fuoco de' suoi obici, e con una parte della divisione, Wrangel occupò il ciglio del bosco della Cusse, in faccia di Amanvilliers, appoggiando il movimento della fanteria col fuoco di parecchie batterie.

Frattanto le guardie avevano ricevuto l'ordine di prendere un'altra direzione, dacchè il principe Federico Carlo riconobbe che la destra nemica si estendeva più da lontano che non avesse dapprincipio calcolato. Von Pape fece avanzare la sua prima divisione al disopra di Jounville fino ad Habonville, al nord del bosco della Cusse, mentre Bruditski, che avea dovuto prima portare la sua divisione (la 1<sup>a</sup>) sopra Ver-

Le alleanze non si cambiano così di leggieri, e la Russia si mostrerebbe poco savia se, dopo aver lasciato, anzi dopo aver contribuito più di tutti a lasciar schiacciare inesorabilmente la Francia, venisse ora a cercarla per farne un alleato; ma questa stranezza non sarebbe nè la prima, nè la sola che commettono anche i governi più seri della terra. Intanto sta che la Russia ha in prospettiva un alleato sicuro ogniquivolta penserà ad effettuare i suoi disegni, qualora questi fossero contrariati dalla Germania. Se i suoi fini potrà vedere secondati da questa, nessun dubbio che preferirà sempre camminar seco lei d'accordo che appoggiarsi all'aiuto, forse meno solido e sicuro, della Francia; ma, in qualunque modo, per il mantenimento della pace non è una buona condizione che l'ambizione di una potenza abbia sempre assicurato il concorso del livore d'un'altra.

Resta a vedere se poi la Francia si faccia un'idea esatta di ciò che potrebbe costarle la condizienza completa alle mire della Russia. Potrebbe darsi benissimo che, in fine dei conti, essa si accorgesse di dover più concedere di quello che potrebbe ritrarre; ma la passione non ragiona. La passione della Francia, ora e per molti anni ancora, sarà di recuperare le provincie che a forza le furono strappate. Per questo intento non c'è sacrificio che non sarebbe disposta di fare e lo si comprende senza fatica.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Dopo che il generale Vecchi avrà fatto ritorno in Italia, il governo determinerà a quale uso convenga destinare la baia di Assab, se cioè vi si debba impiantare una colonia penitenziaria, oppure stabilirvi una stazione commerciale per l'approdo e rifugio delle navi che attraversano il Mar Rosso.

Sappiamo intanto che, oltre alla estensione di terreni stati acquistati nel 1869 dal prof. Sapeto, altri ne furono acquistati sulla fine del 1870 dal governo, affine di rendere possedimento italiano tutta una vasta superficie compresa fra la cerchia di alcune alte montagne.

Il pagamento dei terreni nuovamente acquistati deve essere fatto a giorni.

FIRENZE, 14. — Leggesi nella *Nazione*:

Ecco il bullettino dello stato di salute dell'onor. Civinini:

Segue lo stato gravissimo di ieri a sera.

GENOVA, 15. — I legni della R. marina *Caracciolo* ed *Ardita*, sono giunti il 21 ottobre a Montevideo, di ritorno dalle esercitazioni nel Rio Parana.

NAPOLI, 14. — Si riferisce una voce che il ministero pensi di abolire le due scuole di marina, o per meglio dire, l'unica scuola di cui una parte è a Napoli e l'altra in Genova.

neville, per sostenere Manstein, erasi pure diretto sopra Habouville. Saint-Privat era fortemente occupato dai Francesi, e siccome la continuità della linea tedesca si sarebbe interrotta se le guardie si fossero spinte tanto lontano verso il nord per attaccare quel punto, si chiamò l'artiglieria per batterlo.

Da una posizione fra Saint-Ail e Habouville, il principe di Hohenlohe generale comandante l'artiglieria della guardia, fece convergere su Saint-Privat il fuoco sostenuto di quattordici batterie, vale a dire di ottantaquattro cannoni. Sotto gli ordini personali del principe Federico-Carlo, che visitò questa parte del teatro dell'azione, quel fuoco spietato continuò per più di una ora, come mezzo per guadagnare tempo acciocchè i sassoni arrivassero sulla sinistra.

Ma quantunque i sassoni, sforzando la loro marcia da Jarny, fossero giunti nel momento stabilito, si accorsero di aver da fare qualche altra cosa più lon-

A questo proposito pare che si faccia allestire il vascello *Re Galantuomo*, per insediarsi in esso la scuola.

— Pare sicuro che S. M. dopo il ricevimento del primo dell'anno, da Roma si recherà a Napoli col principe Umberto.

Il re rimarrebbe a Napoli per un mese almeno, mentre il principe Umberto andrebbe in Sardegna a fare una visita per l'isola.

RAVENNA, 15. Il *Ravennate* scrive:

Ci viene riferito che la Giunta Municipale ha preso la lodevole iniziativa di anticipare i lavori stradali posti in preventivo, affine di sovvenire la classe bracciante nella corrente stagione invernale.

Per la neve ed il freddo di questi di fu gioforza sospendere i lavori del Cantiere così bene avviati dalla solerte impresa.

MANTOVA, 15. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Diamo sotto riserva due notizie di somma importanza.

La prima, che sarebbe definitivamente stabilita la costruzione del sostegno di Governolo.

La seconda, che saremmo assai prossimi a vedere costruita una conca che metterebbe in comunicazione per la navigazione i due laghi superiore e di mezzo, e congiungerebbe in tal modo la linea fluviale del Mincio e del Po alla stazione della ferrovia.

VERONA, 14. — L'odierno bullettino dei variolosi reca: nuovi casi 7, guariti 5, morti 3, in cura 286.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Keratry, Prefetto delle Bocche del Rodano, vietò la pacifica dimostrazione che si faceva alla casa di Crémieux, ove si recavano ad iscriversi sopra un libro i numerosi visitatori.

A Marsiglia vennero fatte molte perquisizioni nella passata settimana.

— Un gruppo di deputati della maggioranza ha offerto al Duca d'Anumale la presidenza, se per il fatto del suo ingresso nell'Assemblea il sig. Thiers si dimettesse.

— 13. — Sappiamo dice il *Constitutionnel*, che il generale de Nasouty, che era agli arresti da due mesi nella cittadella di Baiona fu messo in libertà.

— Il Principe di Metternich e la Principessa sua moglie lasciano la Francia, e si recano a passare l'inverno in Italia.

GERMANIA, 13. — A Monaco di Baviera circola la voce che al nuovo anno l'arcivescovo ed i capi dell'aristocrazia si asterranno dall'intervenire al gran ricevimento di Corte.

— Scrivono da Berlino:

Nei circoli del Governo si teme che fra breve possa scoppiare la guerra civile in Francia. Le mene dei bonapartisti e degli orleanisti sconvolgono l'armata francese. Si adottano fin d'ora

tano sulla loro sinistra. I francesi erano pure in forze a Sainte-Marie-aux-Chênes, e prima che i sassoni potessero cooperare col principe Augusto all'attacco di Saint-Privat, era d'uopo spazzare quell'ostacolo e assicurarsi esattamente dell'estensione della destra dei francesi che pareva prolungarsi indefinitamente.

Il principe Giorgio di Sassonia, colla 24<sup>a</sup> divisione, appoggiata da una brigata della sinistra di Von Pape, piombò su Saint-Marie, mentre Montbé colla 24<sup>a</sup> divisione sassone eseguiva un movimento girante sopra Auboué, e assicuravasi finalmente di essere sul fianco destro dei francesi e di averne toccata l'estremità.

Erano già tre ore e mezza quando i sassoni (23<sup>a</sup> divisione) presero Sainte Marie, e trovaronsi quindi colla loro 24<sup>a</sup>, proprio in faccia di Roncourt, per agire di concerto colla guardia in un attacco sopra la formidabile posizione di Saint-Privat.

(Continua)



# BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

La Direzione Generale della Banca del Popolo avendo avuto richiesta delle 12,000 Azioni che rimangono a completare il Capitale sociale di L. 10,000,000 si è riservata di aprire in tutte le Sedi una pubblica sottoscrizione alle condizioni offertele.

Quindi nei giorni 18, 19 e 20 corrente sarà presso tutte le Sedi ed Agenzie aperto la sottoscrizione alle seguenti

## CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

1. Oltre il valore nominale di ciascuna Azione di L. 50 sarà pagato un premio di L. 5 quale compenso delle quote che ne' passati esercizi gli azionisti rilasciarono a fondo di riserva che costituisce una proprietà sociale.
2. All'atto della sottoscrizione sarà pagato dal sottoscrittore il solo ammontare del premio in L. 5 sopra ciascheduna Azione e gliene verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col Titolo interinale al reparto per probabile caso di riduzione di che all'Art. 6.
3. Il valore dell'Azioni sarà pagato per intero od in rate a forma dello Statuto Sociale Art. 11, a piacere del sottoscrittore. Almeno la prima rata dovrà pagarsi all'epoca del reparto. Trascorsi 10 giorni dall'epoca stessa senza che si effettuino alcun versamento, le Azioni saranno nuovamente vendute, ed il premio resterà acquisito dalla Banca. Per chi trascurasse il pagamento delle rate successive sarà pronunciata la decadenza a termini dello Statuto (Art. 15).
4. Il godimento decorrerà sulle Azioni saldate a forma del Regolamento Art. 5.
5. Nessun abbuono sarà accordato a chi paga anticipatamente.
6. La sottoscrizione sorpassando il numero delle Azioni poste in vendita, la Banca avrà il diritto di fare una proporzionale riduzione. I premi delle Azioni eccedenti saranno restituiti.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le SEDI ed AGENZIE della BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE.

Firenze, 14 dicembre 1871

Dalla Direzione Generale della Banca del Popolo

### ATTO DI NOTIFICAZIONE di costituzione sociale

Per ogni effetto di legge si partecipa che con contratto 17 nov. 1871 atti Rasi Notaro di Padova al n. repertoriale 10367 debitamente registrato presso il Tribunale Civile sede mercantile (si è costituita dai sottoscritti sotto la ragione sociale Alessandro Breda — Antonio De Giacomi e Comp. una società in nome collettivo della durata di anni 10 decorribili dal 17 novembre corrente con sede a Teolo, avente per oggetto la confezione ed acquisto a scopo di rivendita di oggetti di pizzoagnoleria, di prestino, coloniali, macellazione ecc., ed amministrata da soci in modo che a costituire la rappresentanza ed obbligazione sociale sia necessario l'intervento colla loro firma di almeno due soci.

Breda Alessandro fu Luigi  
Aguiaro Sante fu Giacomo  
Antonio Adrimani fu Valentino.

N. 778 3-669  
Regno d'Italia  
Prov. di Padova Mand. di Monselice  
MUNICIPIO DI SOLESINO

#### Avviso

Avvenuta la morte del medico Rigamonti dott. Giovanni Battista, resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'onorario d'it. L. 1360,46 compreso l'indennizzo pel cavallo.

La popolazione è composta di abitanti 2552, dei quali circa 1500 hanno diritto a cura gratuita.

Il circondario è tutto al piano con buone strade, la maggior parte in ghiaia e le altre in sabbia.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze all'ufficio municipale da oggi a tutto dicembre mese corrente, corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) certificato di sana costituzione fisica;
- c) diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
- d) licenza di vaccinazione;
- e) certificato comprovante la pratica biennale di esercizio lodevole presso uno Spedale pubblico, ovvero in qualche Comune;
- f) infine tutti quei documenti che credessero vevoli ad appoggiare maggiormente la domanda.

La nomina spetta al Consiglio, e gli aspiranti sono in obbligo di osservare le disposizioni di legge in proposito vigenti.

L'eletto dovrà entrare in servizio dopo ottenuta la superiore approvazione, e sarà obbligato di avere il suo domicilio e la stabile dimora nel Comune.

Dalla Resid. Munic. di Solesino il di 3 dicembre 1871.  
Il Sindaco  
Francesco Seno  
Gli Assessori  
Domenico Trivellato Il Segretario  
Francesco Brocadello Antonio Marinelli

### SCIROPPO DI LABELONYE

Farmacista della scuola superiore di farmacia, rue d'Aboukir, 99, in Parigi

Questo Sciroppo, la cui base è il principio attivo della Digitale, viene adoperato col massimo successo contro le malattie del cuore (Palpitazioni etc.)

Le idropisie, le affezioni del petto (Catarri, asma, raffreddori, bronchite nervosa, etc.) I più illustri medici francesi hanno riconosciuto, in 30 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo Sciroppo di Labelonye viene spacciato solamente in bottiglie ricoperte di etichette colorite inimitabili e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

SI VENDE a L. 7,50 la bottiglia e Lire 4,50 la 1/2 bottiglia al deposito generale per l'Italia, in Milano Agenzia A. Manzoni e C., via della Saia, 10. Padova Roberti, Cornello e Pianeri Mauro, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Pei CAPELLI e la BARBA  
Fornitori di  
S. M. la Regina d'Inghilterra  
e S. M. l'Imperatore di Russia.  
MEDAGLIA D'ORO — 3 MEDAGLIE D'ARGENTO  
**REPARATEUR AU QUINQUINA**  
Preparato per F. CRUQUY, Chimista de s. g. d. g.  
PARIS. — II, RUE DE TREVISE, 11. — PARIS  
Londres — 21, Beaufort street. S. W. — LONDRES  
Il solo prodotto che senza essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla Barba.  
SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non assicurare

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TRA PER ECCELLENZA

DI DIQUEMARE als, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47

Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 34.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 8, Torino, e dai principali paracchi e profumieri. — Spediziona in provincia contro vaglia postale.

Deposito presso il sig. Angelo GUERRA via S. Carlo

Alla libreria edit. F. Sacchetto

LA

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

al Prezzo di Italiane Lire UNA

Prezzo centesimi 50

ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI

ed annotazioni pratiche relative

dell'avvocato

Aronne Rabbeno

### Novità Librarie Italiane

VENDIBILI

Alla Libreria Sacchetto in Padova

Alcanti Alcario In morte di Donna Bianca Rebizzo, lettera a Raffaele Rubattino, Roma 1871. — 50

Ausonio Franchi Saggi di Critica e Polemica, Milano 1871, in 8, vol. 2. — 7,—

La Lumia Isidoro Carlo Cottono principe di Castelnuovo, Palermo 1872. — 1,50

Grosso Stefano Sugli studi di Francesco Ambrosoli nelle lettere greche e latine, Mil. 1871 — 1,50

Lenartovic Teofil Poesie polacche recate in versi italiani da Ettore Marcucci, Firenze 1871 — 3,—

Mazzolini Ar. Manuale di Igiene privata ad uso specialmente delle scuole normali superiori serali, collegi ecc., Milano 1872 in 12 — 2,—

Muzzi Salvatore Nozioni di cose fisiche portate alla comune intelligenza, Milano 1872, in 12 — 1,20

Morroni Mauro a quaglanza dei Culti e il matrimonio del prete cattolico secondo il diritto pubblico del regno d'Italia, Napoli 1871, in 8 — 2,—

Pascerni P. La Compustoria insegnata al popolo ad uso delle scuole tecniche, normali, magistrali ed istituti tecnici, 2 edizione, Torino 1872, in 12. — 2,—

Tagliacocchi G. Notiz e intorno al primo Consorzio dei canali dell'alta Lombardia. Mil. 1871, in 8. — 3,—

Bagutti Luigi Manuale pratico del perito misuratore ed uso dei giova i geometri, Casale — 3,70

Deplanque E. Trattato di contabilità commerciale in partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro, 5 ediz. Milano 1872 — 8,—

Cantalupi A. Portafoglio dell'ingegnere o raccolta di tavole, formule e dati pratici ecc. Milano 1872, in 12. — 4,—

Slemont Carlo G. Manuale Teorico pratico d'Arte Forestale, Firenze 1872, 2 ediz. — 5,—

Eschilo Tragedie trad. da F. Bellotti, Firenze, in 64. — 2,25

Vocaboli germanici e loro derivati nella lingua italiana raccolti ed illustrati da L. Delatre Firenze 1871 — 1,50

**SCIROPPO LAROZE**  
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE  
35 anni di successo attestano la sua efficacia come:  
TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.  
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.  
ANTI-PERIODICO, per togliere tremore e calore con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.  
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.  
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.  
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

36-221

Badare alle falsificazioni velenose

### NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

## REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni si più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

#### Estratto di 32,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 19 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 85 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 81,456. Franz. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1856.  
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi o riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANSELMI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)  
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50. 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 5 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

### LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACCIONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

HARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pioneri e Mauro, Cavozzani farm. — Portofino: Raviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Falguzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zanipironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vitorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: F. Bazzani — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Montebelluna: L. Cinotti, L. Diamutti.

**INJECTION BROU**  
AFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE  
Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza agguinzervi nulla. — Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boulevard Argenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito alla scatola).  
Milano, A. MAZZONI comp. C., via Saia, 10. 16-403